

“Arte, Patrimonio e Diritti Umani”

Concorso per giovani artisti e istituzioni culturali 2ª edizione

**a cura di Connecting Cultures e
Fondazione Ismu – Settore Educazione – Patrimonio e Intercultura
con il sostegno della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte
contemporanee (PaBAAC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e col patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)**

*Concorso dedicato alla memoria di **Silvia dell'Orso**, giornalista e saggista, che ha dato un
importante contributo alla conoscenza e alla divulgazione di tematiche cruciali inerenti la tutela e
la valorizzazione del nostro patrimonio culturale*

LE PREMESSE

La riflessione sottesa al concorso “Arte, Patrimonio e Diritti Umani” (titolo della prima edizione “Lost in Translation. Arte e Intercultura”) è che le specificità di ogni lingua, di ogni cultura, di ogni luogo o paesaggio, i segni, le tracce, le caratteristiche, l'etimologia e le idiosincrasie che hanno acquistato senso con il tempo e con l'uso sono intraducibili.

Questo vale ancora di più in un contesto globale caratterizzato da migrazioni, scambi continui, ibridazioni linguistiche e culturali.

La stessa cultura di massa, pur diffondendo modelli che vorrebbero essere universali, in realtà si nutre e si modifica continuamente, assorbendo e inglobando parole, segni, immagini, memorie e stereotipi di culture e contesti sociali molto diversi. In questo confuso ma prolifico alternarsi di tradizioni e neologismi culturali diventa sempre più rischioso pensare a un modello unico di interpretazione.

È spesso proprio questo presupposto a condurre verso il pregiudizio e l'incomprensione.

Il problema della “traduzione culturale” va dunque affrontato secondo modalità e approcci complessi, utilizzando strumenti critici e interdisciplinari, per conservare – nel processo di comprensione dell'“altro” – quegli elementi enigmatici che la traduzione non potrà mai rendere.

Sono queste alcune tra le questioni affrontate dalla Convenzione Unesco del 2005 per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, ratificata anche dall'Italia (<http://www.unesco.it/cni/index.php/cultura/diversita-culturale>). Considerata un atto fondante di una nuova etica per il terzo millennio, in quanto vi si afferma il principio dell'eguale dignità e del rispetto di tutte le culture, la Convenzione indica tra le proprie finalità la creazione di condizioni “tali da consentire alle culture di prosperare e interagire liberamente in modo da arricchirsi a vicenda”, il sostegno al “dialogo tra le culture al fine di assicurare scambi culturali più intensi ed equilibrati nel mondo” e lo stimolo dell'interculturalità, intesa come “l'esistenza e l'interazione paritaria di diverse culture e la possibilità di generare espressioni culturali condivise mediante il dialogo e il rispetto reciproco”.

IL CONTESTO

Alla luce di queste riflessioni, i quesiti di fondo che i soggetti promotori del bando si sono posti sono: qual è il contributo delle istituzioni culturali alle questioni della “traduzione” e della diversità, e quale il loro effettivo impegno nella promozione di una piena partecipazione dei “nuovi cittadini” alla vita culturale della comunità di cui sono entrati a far parte?

Alla prova dei fatti, l'idea che le politiche culturali debbano giocare un ruolo attivo nella lotta al pregiudizio, all'incomprensione, all'omologazione è tutt'altro che pacificamente acquisita; ancora oggi i diritti culturali dei cittadini di origine immigrata tendono a essere declassati a questione di marginale importanza, e comunque ritenuti al di fuori della sfera di competenza delle istituzioni culturali *mainstream*, la cui funzione principale è di promuovere l'eccellenza.

E quindi ecco sorgere altri quesiti: come stimolare le istituzioni alla promozione e al sostegno di progetti genuinamente interculturali? Non sono forse gli artisti un possibile, prezioso alleato in questo processo, grazie al contributo che possono offrire allo sviluppo di nuovi punti di vista sulle nozioni di "patrimonio" e "identità" e all'esplorazione di nuove modalità di dialogo e interazione con le comunità locali? Se da un lato molte istituzioni culturali hanno sinora faticato ad andare oltre il semplice modello di *sviluppo dell'accesso* ("aprendo le porte" ai migranti e offrendo loro l'abc di un patrimonio "dato", sino a quel momento a loro precluso), dall'altro gli artisti operano sovente in assenza del sostegno delle istituzioni, e vedono il loro lavoro relegato all'episodicità.

SPECIFICITÀ E OBIETTIVI DEL CONCORSO

Tutte le considerazioni fin qui esplicitate sono alla base della specificità del concorso "Arte, Patrimonio e Diritti Umani", che si propone di promuovere quei progetti che, pur coinvolgendo soggetti diversi nella pianificazione e nella realizzazione delle attività (amministrazioni locali, università, accademie d'arte, comunità di pratica, associazioni...), siano chiaramente riconducibili a referenti istituzionali (musei, biblioteche e archivi).

Gli obiettivi sono:

- Favorire la collaborazione fra artisti e istituzioni culturali nella realizzazione di progetti che promuovano il dialogo fra individui portatori di sensibilità culturali differenti in specifici contesti urbani o di comunità, generando consapevolezza e nuove relazioni.
- Promuovere l'utilizzazione dei linguaggi artistici e della creatività nella risoluzione di problematiche concrete legate al territorio grazie alla partecipazione di cittadini, comunità ed istituzioni.
- Porre maggiore enfasi sul riconoscimento delle politiche di *empowerment* e di inclusione culturale quali "prassi ordinaria" da parte di istituzioni radicate nel territorio quale fattore chiave di sostenibilità, continuità e capillarità degli interventi.

Qui di seguito Connecting Cultures e Fondazione Ismu – Settore Educazione – Patrimonio e Intercultura offrono alcune chiarificazioni terminologiche e metodologiche in linea con le specificità del bando, utili a tutti coloro che intendono partecipare al concorso.

Patrimonio culturale

Non tanto un'eredità ricevuta, statica, sedimentata, di "valore universale", da conservare e da trasmettere, quanto un insieme di beni da condividere, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio.

Dialogo interculturale

Non un fine da raggiungere, bensì un processo da attuare e sostenere nel tempo, la continuità è un elemento cruciale:

- che coinvolga individui autoctoni e di origine immigrata su un piano di parità, e sia "generativo" (metta in moto nuovi saperi e relazioni) per entrambe le parti;
- che promuova un rapporto di reciprocità tra l'istituzione culturale e i suoi pubblici, mettendone in dialogo i saperi, le prospettive e le esperienze.

Educazione al patrimonio in chiave interculturale

Una pratica trasformativa:

- che incoraggia l'interazione, lo scambio, la messa in discussione dei propri saperi e delle proprie certezze culturali, e offre agli individui una concreta opportunità di auto-rappresentazione;
- che pone l'enfasi non tanto sulla conoscenza delle diversità culturali (l'*altro* come oggetto di conoscenza, le *culture* come organismi statici e chiusi), quanto sull'apertura di spazi dialogici di contaminazione, di ascolto e di apprendimento reciproco, di costruzione e condivisione di significati (l'*altro* come individuo con cui entro in relazione).

In altri termini, ciò che rende “interculturale” un percorso/progetto in un museo, archivio o biblioteca non è tanto la trasmissione di nozioni e contenuti, quanto lo sviluppo nei pubblici, in *tutti* i pubblici, di quelle competenze relazionali e identità dialogiche (mobilità cognitiva, decentramento culturale, problematizzazione del proprio punto di vista, messa in discussione di pregiudizi e stereotipi, riconoscimento delle identità molteplici di cui ciascuno è portatore, abitudine al dialogo e allo scambio...) che sono sempre più indispensabili in un mondo di crescente contatto e scambio tra pratiche culturali differenti.

REGOLAMENTO – CRITERI DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE

1. Soggetti ammissibili

Condizione imprescindibile per poter partecipare al concorso è che i progetti nascano dalla collaborazione fra **giovani artisti** ed **istituzioni culturali**, e più in particolare:

- **Giovani artisti, videomaker, designer, filmmaker, performer, fotografi, italiani e stranieri**, singolarmente o come collettivo, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti in Italia o comunque attivi sul territorio italiano.
Sono ammessi anche coloro che compiono 35 anni nell'anno in corso. Per i collettivi di artisti si intende che ogni componente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni.
- **Istituzioni culturali**, ovvero musei, biblioteche e archivi presenti su tutto il territorio nazionale.
Il ruolo dell'istituzione culturale, oltre a garantire la "effettiva" realizzabilità e sostenibilità del progetto proposto, è proprio quello di promuovere una partecipazione dei cittadini e delle comunità tesa a innescare e favorire reali processi di dialogo, scambio, interazione e trasformazione.

Accanto a questi due attori fondamentali, è possibile e auspicabile il coinvolgimento di altri enti e soggetti – ovvero amministrazioni locali, università e accademie d'arte, comunità di pratica, associazioni culturali, sociali o demotnoantropologiche – che abbiano un ruolo chiave nella pianificazione e nella realizzazione delle attività.

2. Progetti ammissibili

A prescindere dalle modalità di espressione artistica che verranno impiegate – si tratti di una installazione o di una performance, di un documentario o di un progetto partecipato – saranno ammessi alla candidatura e alla successiva fase di valutazione i progetti che:

- siano calati all'interno di una specifica area o contesto territoriale o culturale; dimostrino cioè una forte attenzione per il territorio – in senso geografico, linguistico e "umano" – attraverso la progettazione di una serie di azioni e di attività che prevedano ricadute a lungo termine sul territorio stesso e sulle realtà che lo abitano, dalla comunità alle istituzioni che vi operano;
- prevedano l'utilizzo del mezzo artistico per garantire un vivo coinvolgimento dei cittadini quali principali destinatari del lavoro;
- soddisfino le richieste collaborative e interculturali del concorso, contribuendo a costruire una rete di relazioni e di dinamiche con le realtà presenti sul territorio di riferimento che aprano possibilità di conoscenze e di esperienze nuove;
- propongano metodologie innovative e sperimentali di ricerca in ambito interculturale da applicare anche in altri contesti territoriali, in grado di diventare "buona pratica" all'interno delle politiche culturali delle istituzioni, e di mettere in atto dei processi osmotici di scambio, dialogo e confronto reciproco e costruttivo tra gli abitanti del territorio, siano essi italiani o stranieri.

Si ricorda a tutti i candidati che i progetti presentati per il presente bando di concorso, edizione 2011, dovranno necessariamente iniziare, svolgersi e concludersi **nell'arco dell'anno 2012** (vedi *application form*).

3. Progetti non ammissibili

Non verranno ammesse le candidature che:

- non abbiano compilato l'*application form* in tutte le sue parti o non abbiano inviato uno o più documenti tra quelli richiesti nella sezione "Materiali da inviare", indispensabili per accedere alla fase di selezione e valutazione;
- siano state inviate oltre la data di termine prevista (nel caso di invio di materiali cartacei, qualora non fosse possibile inviare tutta la documentazione via telematica, farà fede la data riportata sul timbro postale);
- non rispettino le condizioni di ammissibilità e i criteri di partecipazione previsti dal presente bando;
- non si distinguano per originalità creativa, applicata a tematiche e problematiche interculturali;
- presentino dei progetti che non nascono da un'effettiva collaborazione tra artista/i e istituzione culturale, e/o dove l'istituzione culturale abbia semplicemente un ruolo di "contenitore";
- presentino dei progetti che si esauriscono in se stessi, con la mera realizzazione dell'opera, senza prevedere una ricaduta sul territorio di riferimento, sull'istituzione culturale, sui destinatari; nelle intenzioni dei promotori del bando, i progetti devono essere al contrario *generativi* di nuovi saperi, capacità, comportamenti e di nuove cittadinanze interculturali.

La giuria (vedi sotto), presa visione delle candidature pervenute, sceglierà i progetti che meglio rispondono ai criteri e alle specificità del bando. Tali progetti saranno inseriti nella comunicazione ufficiale, presentati in sede di premiazione e pubblicati sui siti ufficiali degli enti promotori. Tra questi progetti verrà quindi nominato il vincitore del concorso.

TERMINI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il testo ufficiale del bando sarà disponibile online e scaricabile, insieme all'*application form* da compilare in tutte le sue parti, a partire dal **16 maggio 2011** sui seguenti siti:

- * www.connectingcultures.info
- * www.fondazione.ismu.org/patrimonioeintercultura
- * www.pabaac.beniculturali.it

I partecipanti potranno iscriversi a partire dalla data di pubblicazione del bando di concorso, facendo pervenire tutta la documentazione richiesta relativa al progetto (vedi di seguito "Materiali da inviare") **entro e non oltre il 16 dicembre 2011** al seguente indirizzo email: **documentazione@connectingcultures.info**.

Per ogni altra informazione si prega gentilmente di contattare la persona referente del progetto, i cui contatti sono riportati alla fine del presente documento.

MATERIALI DA INVIARE

(Si prega di inviare i seguenti documenti in un'unica cartella compressa (anche tramite programmi di file sharing se molto pesante), nominati correttamente secondo la seguente numerazione).

1. *Application form* debitamente compilata in tutte le sue parti scaricabile dai siti:
 - * www.connectingcultures.info
 - * www.fondazione.ismu.org/patrimonioeintercultura
 - * www.pabaac.beniculturali.it
2. Fotocopia della Carta di Identità (o Passaporto) e del Codice Fiscale dell'artista o di ciascuno degli artisti partecipanti se si tratta di collettivo.
3. Curriculum Vitae dell'artista o di ciascun degli artisti partecipanti se si tratta di collettivo.
4. Portfolio dei progetti svolti dall'artista o dal collettivo.
5. Breve scheda contenente una sintesi delle attività svolte dall'istituzione promotrice (max. 2000 battute).
6. Relazione di progetto: descrizione più dettagliata e approfondita di quanto richiesto nell'*application form* (max. 3 cartelle). Se presenti si possono allegare immagini, mappe, modelli o altri materiali che si ritiene possano documentare meglio il progetto.

Si intende che la titolarità dell'opera rimanga all'artista se non altrimenti specificato nel progetto. In caso di documentazione incompleta o in caso di non idoneità dei candidati il progetto non verrà preso in considerazione.

Per i lavori prodotti da gruppi o collettivi di artisti è necessario produrre la documentazione di ognuno dei componenti del gruppo.

IL PREMIO

Il concorso mette in palio un premio in denaro di **5.000,00 euro**, che verrà versato direttamente all'artista o agli artisti vincitori per la realizzazione (*in toto* o *in parte*) del progetto selezionato. Il vincitore sarà tenuto a rendicontare il 50% della cifra erogata.

LA GIURIA

La giuria sarà composta da rappresentanti degli enti promotori, professionisti del mondo della cultura e dell'arte di comprovata esperienza nell'ambito oggetto del concorso, e da mediatori culturali:

- **Anna Detheridge**, Presidente di Connecting Cultures
- **Simona Bodo**, Fondazione Ismu - Settore Educazione - Patrimonio e Intercultura
- **Marta Ragozzino**, Soprintendente per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata, in rappresentanza della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PaBAAC) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- **Giuditta Nelli**, IMPOSSIBLE SITES *dans la rue*, public artist, curatrice ed ideatrice del progetto "Out of the box", vincitore della prima edizione del concorso
- **Rosana Gornati**, mediatrice culturale e museale

Ogni membro della giuria avrà diritto rispettivamente a un voto. Le decisioni della giuria saranno inoppugnabili e insindacabili in qualsiasi sede.

Ai lavori della giuria prenderanno parte inoltre:

- * Silvia Mascheroni, Fondazione Ismu - Settore Educazione - Patrimonio & Intercultura
- * Laura Riva, Connecting Cultures
- * Costanza Meli, storica dell'arte e presidente dell'Associazione Isole, Palermo
- * Connie Castro, mediatrice culturale e museale

TEMPISTICHE

16 maggio 2011	Apertura delle iscrizioni
16 dicembre 2011	Termine per la consegna dei progetti da inviare all'indirizzo documentazione@connectingcultures.info
16 gennaio 2012	Annuncio dei progetti migliori e pubblicazione sui siti: www.connectingcultures.info www.fondazione.ismu.org/patrimonioeintercultura www.pabaac.beniculturali.it
febbraio 2012	Nomina e premiazione del progetto vincitore (data e sede da definire)

ULTERIORI INFORMAZIONI

La richiesta di partecipazione al concorso "Arte, Patrimonio e Diritti Umani" implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Qualsiasi irregolarità o inadempimento del suddetto regolamento renderà nulla la partecipazione al concorso.

L'iniziativa in questione non rientra nella categoria "concorsi a premio" o "operazioni a premio" ai sensi del D.P.R. 26/10/01 n. 430 (Regolamento concorsi e operazioni a premio), art.6 (Esclusioni): "Non si considerano concorsi a premio e operazioni a premio i concorsi indetti per la produzione di opere letterarie, artistiche e scientifiche nei quali il conferimento del premio all'autore dell'opera prescelta ha carattere di corrispettivo di prestazione d'opera o rappresenta il riconoscimento del merito personale o un titolo di incoraggiamento nell'interesse della collettività".

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 i dati personali e le immagini che vengono acquisiti nell'ambito del presente concorso "Arte, Patrimonio e Diritti Umani" sono raccolti e trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, per le finalità e attività connesse allo svolgimento del concorso, ivi inclusi la realizzazione degli eventi espositivi e la pubblicazione sul sito www.connectingcultures.info, secondo gli obblighi di legge.

I partecipanti al concorso avranno facoltà di esercitare, riguardo all'esistenza ed al trattamento dei dati personali che li riguardano, diritti di cui all'art. 7 del citato decreto.

Per informazioni:

Connecting Cultures

Via Giorgio Merula, 62

20142 Milano - 02.89181326

www.connectingcultures.info

Referenti:

Laura Riva

documentazione@connectingcultures.info

un progetto



partner di progetto



Patrimonio e
Intercultura

col sostegno di



col patrocinio di

